ANMIC

OLTRE le BARRIERE

Associazione Nazionale Mutilati Invalidi Civili

«Oltre le barriere» - Notiziario trim. dell'Unione invalidi civili bergamaschi - Via Autostrada, 3 - BERGAMO - Tel. 035.315339 - Fax 035.4247540 - e.mail: anmic@tiscali.it - sito internet: www.anmicbergamo.org. - Direttore Responsabile: Graziella Pezzotta - Servizi fotografici di attualità e coord. redazionale: Mario Garavaglia - Registrazione del Tribunale di Bergamo nr. 25 del 14 agosto 2003 - Grafica e stampa: Gierre Snc Bergamo. - Sped. abb.post. art. 2 co. 20/c L. 662/96 - Bergamo.

IL PUNTO **Anno III nr. IV - Dicembre 2005**

Nuove sfide per il 2006



Ancora una volta si avvicina il periodo dei bilanci. I media ci riproporranno tutti i fatti più significativi dell'anno che sta per finire: sarà un modo per rivivere le gioie, i dolori, le emozioni che hanno caratterizzato il 2005.

Quest'anno, anziché guardare al passato, voglio soffermarmi su ciò che dovremo fare nel prossimo anno, sui progetti che dobbiamo completare e sugli obiettivi che ci attendono e sui quali dovremo concentrare le nostre forze:

✔ Il Congresso Provinciale, che sarà chiamato a rinnovare le cariche sociali e a definire le linee programmatiche dell'Associazione.

✔ La mobilità degli invalidi all'interno della città di Bergamo è una questione che si trascina da troppo tempo e, anche se l'attuale Amministrazione ha dimostrato sensibilità, dobbiamo insistere ancora perché il progetto diventi operativo.

✔ L'avvio dell'attività di Villa MIA a Torre Bordone (ex Villa Celestina) è oramai imminente, ultimata la ristrutturazione dell'immobile e la sistemazione del giardino, non resta che la definizione delle ultime incombenze per arrivare al giorno dell'inaugurazione.

✔ L'identificazione di nuove aree rivendicative, al fine di salvaguardare e migliorare i benefici di legge duramente conquistati in anni di lotte da parte dei disabili.

✔ Il potenziamento delle nostre strutture per offrire servizi sempre più decentrati.

✔ Un maggiore coinvolgimento dei giovani nella vita associativa, per favorire il ricambio generazionale a dare maggiore vigore alla struttura in vista degli ardui compiti che ci attendono.

Per portare avanti progetti così ambiziosi, ma altrettanto necessari, è indispensabile che l'Associazione sia sostenuta da un elevato numero di iscritti, perché è negli associati che trae la propria forza e dalle quote associative le risorse necessarie per erogare i servizi ai propri iscritti.

Il mio augurio per il prossimo anno è proprio quello di essere ancora più numerosi, quindi vi invito a rinnovare la tessera e a far propaganda affinché altre persone possano conoscerci e aderire alla nostra Associazione.

A nome di tutto il Consiglio Provinciale e mio personale, esprimo a voi e alle vostre famiglie i più sinceri auguri di un Buon Natale e un Felice 2006!

Giovanni Manzoni
Presidente provinciale

Uniti per risolvere i problemi

Pubblichiamo una sintesi dell'intervento di Giovanni Manzoni – Presidente dell'Anmic di Bergamo e Vicepresidente provinciale della Fand – all'apertura della "2ª Giornata Provinciale Fand".

La Fand, di cui mi onoro di essere il Vice Presidente Provinciale, è la federazione delle cinque associazioni di disabili alle quali è stata attribuita la tutela e la rappresentanza degli invalidi a seconda delle categorie di appartenenza: invalidi civili, del lavoro, per servizio, ciechi e sordomuti.

La Fand si batte per raggiungere alcuni obiettivi prioritari, comuni alle diverse categorie di invalidi, la cui soluzione è nell'interesse degli iscritti a ciascuna associazione.

Uno dei problemi che affliggono i disabili è costituito dalle barriere architettoniche, intese come limitazione della libertà di movimento dentro la città, dentro gli edifici pubblici, dentro la propria abitazione.

Nell'ambito del comune di Bergamo ci sta particolarmente a cuore il problema dell'accesso ad alcune aree a traffico limitato che sono presidiate dai dissuasori mobili, i famosi "Pilomat". Abbiamo sollecitato a più riprese l'adozione di idonee procedure che consentano l'apertura dei varchi protetti in modo che i disabili possano entrare con le proprie vetture, dotate degli appositi contrassegni previsti dalla legge. Le promesse ci sono state formulate da tempo, gli studi sono stati avviati, ma la soluzione tarda a diventare operativa.

Esiste poi il problema, comune a molte città, della non percorribilità dei marciapiedi da

parte dei disabili, specie con le carrozzelle, a causa degli autoveicoli parcheggiati in modo non corretto. Anche i parcheggi per i disabili spesso sono occupati abusivamente da autoveicoli. Noi chiediamo maggiore attenzione da parte dei vigili urbani a queste problematiche perché questi abusi, magari fatti senza pensare alle conseguenze, creano insormontabili disagi a chi ha gravi problemi di deambulazione.

La mobilità nelle aree urbane è un problema ancora più serio per le persone non vedenti, perché le nostre città sono diventate dei veri e propri percorsi di guerra irti di ostacoli: semafori, gradini, paletti, catene, auto, moto e bici mal parcheggiate. Basterebbero alcuni interventi, nemmeno troppo costosi, per migliorare la mobilità di queste persone, quali: semafori acustici, percorsi "guidati" da piastre con indicazioni in braille poste sui marciapiedi davanti ai pubblici uffici e alle farmacie, in prossimità delle fermate dei bus.

Si dovrebbero installare sui bus degli avvisatori acustici per indicare le fermate, come già è stato fatto sulle vetture della metropolitana.

Tutti i cittadini hanno il diritto di poter colloquiare con le Amministrazioni, pertanto, chiediamo che vengano istituiti i servizi di interpretariato per assistere i sordomuti nel contatto con le Istituzioni sul modello di quanto è stato fatto a Brescia e a Milano.

La rivoluzione del servizio di trasporto pubblico, recentemente attivata dalla Provincia, ha aumentato le difficoltà di spostamento per i disabili non dotati di proprio mezzo. Si rende necessario favorire la stipula di convenzioni con i taxi e le cooperative di trasporto per venire incontro alle necessità delle persone con handicap motorio e dei non vedenti.

Da tempo ormai stiamo denunciando le discriminazioni a livello territoriale nell'applicazione della legge 328, in alcuni ambiti è prevista l'erogazione dei servizi solo agli invalidi al 100% di età superiore ai 65 anni con assegno di accompagnamento!



Ma l'invalidità non rispetta l'età. Vorrei capire perché i giovani rimasti invalidi, per esempio a seguito di trauma cranico, non possono vantare alcun diritto visto che legge non prevede i limiti di età che sono stati inseriti nei regolamenti. Aspetto che qualcuno me lo spieghi.

L'Asl di Bergamo ha affrontato il problema del diverso trattamento negli ambiti territoriali, ci aspettiamo ora che si imposti un programma per la sua rapida risoluzione.

La riabilitazione è un punto fondamentale per l'autonomia delle persone disabili e il loro pieno inserimento nella società, ma a livello regionale ci sono problemi per la mancanza di centri specializzati per il recupero degli affetti da sindrome post-polio, per i distrofici e più in generale per la riabilitazione motoria. Centri specialistici devono essere creati per favorire il reinserimento dei non vedenti mediante attività di educazione visiva, orientamento e mobilità.

La Regione Lombardia ha rivisto di recente i criteri di distribuzione gratuita delle tessere di trasporto, noi avevamo contestato i dati previsionali forniti a suo tempo. Ora, a distribuzione conclusa, possiamo affermare che i nostri calcoli erano esatti e che il numero delle tessere gratuite è risultato essere molto contenuto; è quindi ora di esaminare la possibilità di estendere, magari con un piccolo contributo dell'utente, il servizio a una più ampia fascia di invalidi.

I fondi per l'operazione potrebbero essere recuperati controllando con maggiore attenzione l'applicazione dei benefici che vengono accordati ai numerosi grossi fuoristrada che circolano nelle nostre città. Questi automezzi, di notevole mole, costo e cilindrata, sono sovente utilizzati dalle signore solo per lo shopping, ma sono spesso immatricolati come "autocarri" e, come tali, beneficiano di diverse agevolazioni. Sono "autocarri" di lusso i cui proprietari pagano la tassa di proprietà di soli cinquanta euro all'anno (contro una media di cinquecento se fossero immatricolati come vettura). Poiché in molti casi sono intestati ad aziende, scaricano l'Iva e i costi di gestione e manutenzione

E' difficile controllarli? Non direi perché gli "autocarri", per legge, devono avere una rete di separazione fissa che divide i sedili anteriori (gli unici che possono essere occupati dai passeggeri) dal resto della vettura (che dovrebbe essere adibito al trasporto delle cose).

Quando solleviamo questioni che necessitano di risorse finanziarie, ancorché minime, ci viene sempre sventolato il problema dei "falsi invalidi". Un problema reale, una piaga che mina la credibilità di tutta una categoria, ma se questi casi sono venuti e vengono alla luce è merito della magistratura. Le indagini e la giustizia seguono il loro corso e, nonostante i lunghi tempi cui siamo abituati in Italia, siamo fiduciosi che i risultati ci saranno e saranno favorevoli ai "veri invalidi" che anch'essi sono danneggiati da questo malcostume.

In attesa che la giustizia faccia il suo corso, ci chiediamo: dove sono i medici di base che hanno redatto il primo certificato? Dove sono i medici specialisti che hanno rilasciato i certificati di patologia? Dove sono i componenti delle commissioni che hanno esaminato i casi? Temo proprio che tutti questi signori siano ancora al loro posto!

E' stata fatta la riforma delle pensioni, per i veri invalidi non una riga. Non una parola in merito alla richiesta, sacrosanta, di anticipare l'andata in pensione di chi ha una invalidità non inferiore al 74% e almeno 35 anni di contribuzione. In un mondo dove anche i normodotati vengono "invogliati", se non addirittura "invitati", dalle aziende a dimettersi perché non più idonei o troppo costosi per le nuove organizzazioni aziendali, non vedo perché coloro che fanno fatica già a raggiungere il posto di lavoro non possano andare in pensione dopo 35 anni di lavoro.

Vorrei tranquillizzare i viaggiatori: non bloccheremo la Salerno – Reggio Calabria, non bloccheremo gli aeroporti, né le ferrovie anche se non escludiamo qualche grande manifestazione di protesta, nel massimo rispetto del prossimo.

Però è amaro prendere atto che lo Stato non riesce a garantire la copertura per le fasce più deboli, perché, purtroppo, nelle fasce deboli ci capiteremo tutti, se non altro per effetto del trascorrere del tempo quando, unitamente alla vecchiaia, arriverà anche una diminuzione delle nostre capacità ed allora saremo tutti un po' disabili.

La disabilità non ha colore politico, non è né di destra né di sinistra, non guarda in faccia a nessuno né al ricco né al povero, né al potente né al debole.

Noi cercheremo sempre il colloquio ed il confronto con tutte le forze politiche, di qualunque colore o collocazione, perché con esse vogliamo trovare la soluzione ai problemi delle persone con disabilità, perché siamo convinti che una società può definirsi civile solo se riesce a porre i cittadini tutti sullo stesso piano.

Giovanni Manzoni
Presidente Provinciale



E ci chiamano DISABILI

Siamo alla vigilia del S. Natale e ci stiamo pure avvicinando alla fine del nostro mandato che ha avuto inizio nel febbraio 2001. Tra di noi, allora, c'era anche Osvaldo Moioli, un uomo che ha dedicato una vita intera al miglioramento delle condizioni civili e sociali delle persone diversamente abili, spesso brusco nell'approccio e nei suoi modi di fare, ma capace di iniziative ed impegno assoluto a favore dei più deboli.

Dopo tanti decenni di battaglie passati in prima fila, Osvaldo decise che era giunto il momento di fare un passo indietro, di passare la mano e creare le condizioni perché la "Sua Associazione", l'ANMIC di Bergamo, venisse affidata e guidata da persone più giovani di lui, cresciute in quegli anni al suo fianco.

Dopo cinque anni quel gruppo di persone si ritrova a dover fare una sintesi delle numerose iniziative realizzate e a riproporsi a Voi con obiettivi e traguardi nuovi. D'altra parte per una Associazione come la nostra, che è nata più di 50 anni fa per dare risposte concrete ai bisogni e all'emarginazione dei più deboli, diventa indispensabile adeguare con tempismo le sue nuove proposte e la sua capacità di correlazione. Di fronte a un mondo che, nella sua corsa tumultuosa, tende sempre più a dimenticarsi di chi è in difficoltà nel seguirlo e nel realizzare i propri sogni, di fronte ad una realtà sociale che emargina con cinismo colui che non risponde ai canoni classici di prestanza fisica e mentale, occorre dare ancora più forza e compattezza ad un'Associazione come la nostra, che ha l'enorme responsabilità di rappresentarvi, di portare avanti le Vostre piccole e grandi istanze.

Ce lo siamo detto in modo franco più volte, ma dobbiamo sempre tenerlo presente: se non ce ne occupiamo noi delle problematiche che ci assillano, soprattutto noi in prima persona, se non troviamo la forza e l'unità per proporle quotidianamente all'attenzione dell'opinione pubblica, ci troveremo ben presto al punto di partenza. E cioè relegati, come fino a non molti anni or sono, in un angolo, spettatori inermi delle decisioni prese da altri, in una società attenta soprattutto agli egoismi di chi ha già avuto molto dalla vita.

La competizione sociale ci ha visto recentemente, anche nella nostra Comunità bergamasca, non più rassegnati a qualsiasi decisione politica ci riguardasse, ma ha dovuto prendere atto che una nuova voce, la voce di tutti noi, ha imparato a farsi sentire attraversi giornali e tv locali. Così come ha imparato a fare di questo giornale, redatto con semplicità, ma con vera passione, un punto di riferimento per la diffusione delle nostre idee, delle nostre sollecitazioni o richiami ai potenti di turno, dei nostri suggerimenti per soluzioni convincenti e utili a tutti noi.

Dal ruolo secondario cui ci avevano confinato decenni di disattenzione civile, siamo riusciti a richiamare spesso l'attenzione dell'opinione pubblica bergamasca sulle nostre tematiche. Ne è una significativa cartina di tornasole la partecipazione e la presenza di importanti personalità politiche ai nostri Convegni, come è avvenuto in quello del 30 ottobre scorso a Bergamo, brulicante di nostre persone, pur presenti con le menomazioni più disparate, desiderosi di vedere riproposte le loro aspirazioni personali.

Cari amici, dal ghetto siamo usciti da tempo, però non montiamoci la testa: molto ancora resta da fare per poter affermare del tutto il nostro diritto alla pari dignità in ogni campo della vita sociale e politica. In questi anni nessuno ci ha fatto sconti o regalato privilegi: quello che abbiamo ottenuto ce lo siamo guadagnati da soli, con l'orgoglio di chi non teme le difficoltà del nostro vivere, di chi conosce le barriere fisiche e culturali che ancora popolano il nostro incedere quotidiano e che qualcuno purtroppo s'ingegna ancora a costruire, stordito nella sua stupidità umana che non gli fa capire che quelle stesse barriere potrebbero essere un giorno ostacoli insormontabili anche per lui. Disabili si nasce, ma, più spesso, lo si può anche diventare.

Ci viene raccontato in questi Convegni che la legislazione italiana in favore dell'handicap è fra le più avanzate del mondo civile, senza accorgersi che, più che una medaglia da appuntare al petto, questa affermazione può rappresentare un'ulteriore nota di demerito: se le leggi a nostro favore ci sono, come in realtà ci sono, esistono certamente anche le numerose inadempienze da parte di tecnici e politici che le dovrebbero applicare e che fanno di quelle leggi carta straccia, un virtuale esercizio di progresso sociale.

Non ci bastano più le parole o la pura elencazione di principi morali: probabilmente qualche sentenza civile e penale più severa da parte della Magistratura contro coloro che non attuano le norme legislative previste avrebbe un maggiore impatto che cento di questi Convegni. Per ora queste parole al vento non fanno altro che farci sentire le nostre stampelle più pesanti e rendere le nostre carrozzine più difficili da spingere.

Recentemente è uscito un libro di Candido Cannavò, ex direttore della "Gazzetta dello sport", dal titolo "E li chiamano disabili", la cui lettura consiglio vivamente a tutti. L'autore racconta sedici storie straordinarie di uomini e donne che, colpiti da un handicap grave, hanno trovato il coraggio di vivere a testa alta e la forza di reagire conquistando traguardi straordinari.

E' divertente leggere fra le righe lo stupore dell'autore che, entrato in un mondo nuovo per lui, nel nostro mondo, scopre storie di vita coraggiose, come quella del pilota Alex Zanardi, che ha perduto le gambe in un incidente spaventoso, ma, grazie alle sue fantastiche protesi, ha ripreso a vivere e a correre in gare automobilistiche.

Nelle sue protesi, ma anche nelle nostre e in tutte quelle di chi un giorno ha dovuto riconquistare una seconda vita, "circola il sangue di una strenua, feroce, divina volontà di vita". Questo stupore, a cui segue una sconfinata ammirazione, ci deve far capire quanta forza esprimiamo nella nostra quotidianità con la sola nostra presenza, che si espande e tracima poi nelle teste di chi ci vive accanto.

Una forza che in noi si deve trasformare in orgoglio, l'orgoglio di chi, spesso anche con disinvoltura, porta a spasso la sua diversità, riconosciuta dai più come risorsa e da cui molti attingono, più o meno consapevolmente, e ne ricavano a loro volta stimoli per proseguire nella vita normale.

E ci chiamano disabili, amici!

Buon Natale e felice anno nuovo a tutti.

Ferruccio Bonetti
Vice presidente provinciale



SEDE A.N.M.I.C.

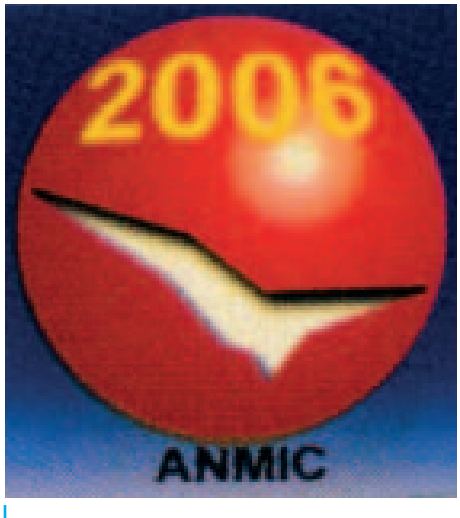
Bergamo - Via Autostrada, 3
Cap 24126
Telef. 035-315339
e_mail: anmic@tiscali.it
www.anmicbergamo.org

Orari di Segreteria

Dal Lunedì al Venerdì
dalle ore 8,30 alle 12,00
dalle ore 14,00 alle 17,30
Sabato
dalle ore 8,30 alle 12,00

Raphaël

E' stata rinnovata la convenzione con la Cooperativa Sociale Onlus "Raphaël 2" per le visite di medicina preventiva, con particolare riferimento a: Osteoporosi, Neoplasia prostatica, Tumore della mammella, apparato cardiovascolare.
La Segreteria Provinciale è a disposizione per le informazioni del caso.



HAI RINNOVATO LA TESSERA?

Rinnova l'iscrizione per l'anno 2006 ed iscrivi i tuoi conoscenti, solo così potremo contare di più! **La quota annua, di iscrizione o rinnovo della tessera, è di 36,15 euro.**
I versamenti devono essere eseguiti **esclusivamente** con una delle seguenti modalità:

- In **contanti** presso la Sede Provinciale o la Delegazione del proprio comune
- Con **Bancomat** presso la Sede Provinciale
- Sul **c/c Postale** nr. 15898240 intestato all'Anmic Bergamo
- Con **bonifico bancario:** coord. bancarie abi 5428 – cab 11101 – c/c 93892 –
- Con **addebito automatico in conto corrente**, previa sottoscrizione mod. R.I.D. c/o la Sede Provinciale o la Delegazione del proprio comune.

Le offerte volontarie possono essere effettuate direttamente presso la sede provinciale oppure sui c/c postale o bancario.

RICORSI

Ricordiamo che, dal 1° Gennaio 2005 non è più proponibile il ricorso amministrativo avverso i provvedimenti in materia di invalidità civile, di cecità e di sordomutismo.
Contro i suddetti provvedimenti rimane soltanto il ricorso giurisdizionale, che va presentato in Tribunale – Sezione Lavoro – entro e **non oltre sei mesi dalla data di comunicazione** all'interessato del provvedimento che s'intende impugnare.
Data la brevità del suddetto termine, si raccomanda a tutti gli interessati che volessero adire alla via giudiziaria, di rivolgersi subito alla segreteria provinciale.

TESSERE TRASPORTO REGIONALI

Le tessere gratuite sono valide fino al 31/07/2007. Per quella tariffa agevolata si dovrà provvedere al versamento della quota di 60 euro allo scadere dell'anno di rilascio della tessera.
La Regione provvederà a inviare notizie agli interessati

Sportello Barriere Architettoniche

E' stato aperto, presso il Comune di Bergamo, uno sportello per le barriere architettoniche.
Le persone in carrozzella e, più in generale coloro che hanno difficoltà motorie, che si trovano a fare i conti con gradini che si trasformano in pareti insormontabili, con auto mal parcheggiate che ostruiscono i marciapiedi, con scivoli dalle pendenze troppo accentuate, ora possono rivolgersi a questo sportello per esporre i propri problemi.

ATTENTI ALLE TRUFFE!!!

I versamenti devono essere fatti solo con le modalità indicate.

Nessuno è autorizzato dall'Anmic a richiedere e ricevere i pagamenti a domicilio.

Un'ora di parcheggio GRATIS!

Presentando la tessera associativa, vidimata per l'anno in corso e munita di fotografia, presso gli autoparcheggi di Bergamo Via G. Camozzi, 95 (sopra PAM), di Piazza della Libertà e di Via Paleocapa si ottiene l'esenzione dal pagamento della prima ora di parcheggio.



Cediamo in "prestito d'uso"

Ingranditore per ipovedenti
Tripode nuovo

Girello ascellare

Chi ne avesse bisogno può contattare la Segreteria Anmic tel. 035 315339

Consulenze per i Soci

I nostri consulenti sono a disposizione dei Soci agli orari e con le modalità sotto indicate.

Gli appuntamenti devono essere fissati tramite la Segreteria
Tel. 035 - 315339

- Rag. **Giovanni Manzoni** - Presidente
  Sabato dalle ore 8.30 alle 11
  Su appuntamento il Lunedì e Mercoledì dalle 17 alle 18
- Ing. **Ferruccio Bonetti** - Vicepresidente
  Su appuntamento
- Geom. **Giorgio Tonolini** - Organizzazione Delegati
  Lunedì su appuntamento
- Dr. **G. Battista Bernini** - Medicina del lavoro e generale
  Lunedì dalle ore 9 alle 10.30
  Su appuntamento per altri orari.
- Dr. **Alessandro Rubini** - Pneumologo
  Sabato dalle ore 9 alle 11
- Geom. **Maurizio Pasquini** - Barriere architettoniche
  Su appuntamento
- Rag. **Laura Losa** - Assistenza Fiscale
  Su appuntamento
- Dr. **Gianfranco Merlini** - Contenzioso sindacale
  Su appuntamento
- Sig. **Danilo Burini** - Ortopedico
  Riceve presso il proprio domicilio:
  Nembro - Via Jesus, 4
- Avv. **Pierluigi Boiocchi** - Assistenza Legale
  Convenzionato Anmic per la trattazione delle vertenze di lavoro, con consulenza gratuita.
  Per le altre cause civili pratica condizioni di favore agli associati Anmic
  Su appuntamento

L'Associazione Invalidi Civili ha organizzato una consulenza medica a favore dei cittadini extracomunitari per tutte le pratiche relative all'invalidità civile. Sarà disponibile un Medico di lingua araba, italiana ed inglese. Portare la carta di soggiorno o il permesso di soggiorno ed i documenti sanitari relativi alla pratica.

I.C.I.

Ricordiamo che entro martedì 20 Dicembre 2005 deve essere versata la 2ª Rata a Saldo dell'imposta dovuta per l'anno 2005, calcolata sulla base delle aliquote e delle detrazioni in vigore per il corrente anno, tenendo conto di quanto versato con la rata di acconto.

2ª Giornata Provinciale Fand



Domenica 30 Ottobre si è tenuta a Bergamo la "2ª Giornata Provinciale F.A.N.D.", un evento molto importante perchè ha visto l'adesione di numerosissimi iscritti e la presenza di autorità istituzionali.

La F.a.n.d. (Federazione tra le Associazioni Nazionali dei Disabili) è costituita dalle cinque associazioni - Anmic, Anmil, Ens, Uic, Unms - che hanno, per decreto del Presidente della Repubblica, la rappresentanza e la tutela delle rispettive categorie di invalidi, che si sono riunite in un unico organismo per poter sottoporre alle controparti istituzionali le problematiche comuni alle varie categorie dei disabili.

La giornata ha avuto inizio nella chiesa di San Bartolomeo assistendo alla S. Messa, celebrata dal Vescovo di Bergamo mons. Amadei. La presenza dei labari delle sezioni e delle delegazioni provinciali ha fatto da cornice alla cerimonia in una chiesa gremita di partecipanti provenienti da ogni parte della provincia

Durante l'omelia, il vescovo ha avuto parole di incoraggiamento e di gratitudine per le persone che si dedicano al prossimo ed ha ricordato che una società moderna non deve mai rifiutare l'assistenza ai bisognosi basandosi su calcoli economici di costi/benefici, perché l'assistenza alle persone più deboli e meno fortunate deve essere uno dei pilastri fondamentali su cui si basano i valori di una società civile che, soprattutto in momenti di crisi, deve evitare di ridurre gli aiuti a coloro che sono già in una situazione di svantaggio.

All'uscita dalla chiesa i partecipanti hanno formato un corteo che, dopo un breve tragitto, ha sostato davanti alla Torre dei Caduti dove il Presidente ed il Vice Presidente Provinciali della F.a.n.d. hanno deposto una corona d'alloro alla presenza delle autorità civili.

I lavori del convegno si sono tenuti nella vicina Sala del Mosaico della Camera di Commercio, aperti dai saluti di Franco Bettoni, Presidente provinciale Fand.

L'intervento del cav. Giovanni Manzoni, i cui contenuti sono riportati in altre pagine di questo giornale, è stato improntato sui temi che interessano tutte le categorie dei disabili. In particolare ha rivendicato con forza il diritto dei disabili alla mobilità e ha quindi sollecitato un confronto continuo con le Amministrazioni per risolvere i problemi, coinvolgendo i diretti interessati.

Il dr. Federico Cono, prefetto di Bergamo, ha rilevato come nel tempo sia cambiato l'atteggiamento nei confronti dei disabili cui, fino ad alcuni decenni or sono, le leggi negavano quei diritti fondamentali che ora sono tutelati dai nuovi ordinamenti giuridici, mentre ora gli stessi diritti sono sanciti e tutelati dalla legge. Anzi, la legge italiana è all'avanguardia per quanto riguarda la tutela dei disabili, soprattutto per quanto riguarda il loro inserimento nella società.

Il Vice Sindaco di Bergamo, Ebe Sorti Ravasio, ha ricordato che il tavolo di confronto, che l'Amministrazione comunale ha recentemente aperto con le associazioni dei disabili, sta già dando buoni frutti. A supporto di queste affermazioni ha elencato una serie di iniziative realizzate o in via di realizzazione quali: le installazioni dei nuovi semafori per non vedenti in prossimità di alcuni incroci "critici" nel centro della città, le ulteriori installazioni, che sono previste a breve termine, saranno effettuate con una nuova tipologia di apparecchiature ancora in fase di omologazione da parte degli organi competenti. Visti i risultati promettenti, l'Amministrazione vuole andare avanti sulla strada del confronto per dare soluzione ai problemi già sul tappeto e per individuare gli interventi da realizzare in futuro.

Dello stesso parere Valerio Bettoni, Presidente della Provincia di Bergamo, che nel dare la piena disponibilità del suo ente a collaborare con le altre Istituzioni, ha comunque fatto notare che vi è la necessità di non prescindere dai vincoli di bilancio e quindi sarà necessario porre particolare attenzione alle modalità di spesa.

Hanno fatto seguito gli intereventi dell'On. Giacomo Stucchi, da sempre sensibile alle problematiche del mondo della disabilità, dei Consiglieri regionali Carlo Saffiotti (della maggioranza) e Battista Bonfanti (della minoranza) che hanno auspicato anche





un'azione bipartisan per rilevare e risolvere le problematiche circa la diversità di trattamento e di attuazione della legge 328 sul territorio, già più volte denunciate nel corso degli ultimi anni.
Il dr. Pietro Salvi, Responsabile Riabilitazione della Clinica Quarenghi, si è focalizzato sul problema della Sindrome Post Polio. Si tratta di un aspetto per troppi anni dimenticato, che riguarda le persone colpite dalla poliomielite. Questa malattia altamente invalidante, che grazie alle massicce vaccinazioni di massa, può considerarsi oramai debellata ha lasciato dietro di sé decine di migliaia di persone con danni irreversibili. Con l'avanzamento dell'età, queste persone presentano dei disturbi ben definiti tanto da essere classificati come una vera e propria sindrome che necessita di assistenza e cure adeguate, in centri di riabilitazione specializzati, come già avviene in altri Paesi.
Il pubblico presente in sala ha seguito con grande attenzione lo svolgimento di tutti i lavori che, per renderli accessibili anche ai non udenti, sono stati "tradotti" da un efficiente servizio di interpretariato.
L'intervento conclusivo è stato quello del Presidente Nazionale della F.a.n.d., Pietro Mercandelli, che ha portato la propria esperienza maturata visitando altri Paesi, dove ha rilevato come le barriere architettoniche siano state abolite consentendo veramente ai portatori di handicap di muoversi con estrema facilità anche nei centri urbani.
I lavori sono stati condotti dal Presidente Provinciale, Franco Bettoni, che ha concluso con un arrivederci alla prossima edizione.
La giornata è proseguita con un incontro conviviale presso il ristorante Vecchia Filanda di Brusaporto al termine del quale il taglio della torta ad opera dei presidenti delle associazioni aderenti alla Fand ha acquistato un significato ben augurante per i prossimi traguardi comuni.

m.g.

Visita il sito www.anmicbergamo.org troverai le altre foto della manifestazione



Il presidente ringrazia

Al numero di giugno di Oltre le Barriere, avevo fatto allegare un modulo per i versamenti in conto corrente postale.
Lo scopo era quello di facilitare i tanti sostenitori che ogni anno ci inviano il loro contributo a sostegno dei servizi che l'Anmic mette a disposizione gratuitamente dei propri iscritti.
A tutto ottobre ci sono pervenuti contributi per una discreta somma che sappiamo essere costata sacrifici ai suoi donatori che spesso devono tirare la fine mese con le magre pensioni di invalidità.
Queste donazioni sono la prova tangibile del riconoscimento che viene dato all'Anmic di Bergamo per il suo impegno nei confronti dei propri iscritti, sono lo stimolo a fare di più e ad amministrare con oculatezza tutto quello che ci viene dato dai nostri associati.
Grazie a tutti coloro che ci hanno fatto pervenire il loro prezioso contributo.

Giovanni Manzoni





Cinque domande a ...

Il Sindaco di Bergamo

a cura di M. Garavaglia

1. L'Anmic ha da sempre avviato colloqui con le Amministrazioni cittadine per risolvere i problemi che affliggono i disabili, in particolare quello della mobilità, non sempre con esiti positivi. L'attuale Amministrazione ha dimostrato in più occasioni una particolare sensibilità al problema: quali interventi sta realizzando per consentire l'accesso ai veicoli dei portatori di handicap, non solo bergamaschi, nelle aree a traffico limitato presidiate dai "Pilomat"?

Il problema più sentito dai cittadini di Bergamo, come ha rilevato un recente sondaggio, è quello della mobilità e del traffico. Un problema di non facile soluzione su cui l'Amministrazione Comunale sta concentrando sempre maggiori risorse, e un tema complesso anche sul fronte del rapporto tra mobilità e disabilità. Nelle aree a traffico limitato presidiate dai dissuasori mobili, l'Amministrazione istituirà un servizio innovativo che permetterà, chiamando un numero verde (quindi gratuito) anche da telefono cellulare, di mettere in contatto l'utente con la sala operativa della Polizia Locale per far abbassare il dissuasore mobile che impedisce il passaggio. Tale innovativo servizio, dopo un'iniziale necessaria sperimentazione, funzionerà per tutti i dissuasori mobili installati in città. La Polizia Locale, inoltre, è sempre disponibile a valutare il rilascio di permessi di passaggio nelle aree a traffico limitato, in presenza di particolari condizioni.

2. Il Sentierone, salotto di Bergamo, diventato quasi inagibile ai pedoni per lo stato della pavimentazione, può essere assunto come simbolo della situazione esistente in qualche altra via cittadina. Sono previsti interventi per sanare queste situazioni anomale e in quali tempi? Esiste un ufficio cui segnalare le situazioni anomale da sistemare (buche, pavimentazioni sconnesse, lavori in corso non ripristinati correttamente, ecc)?

Il rifacimento della pavimentazione del Sentierone è stata inserito nel Piano delle Opere pubbliche 2006 e sarà realizzato, a partire dalla prossima primavera, in tre tranches: da via XX Settembre a Palazzo Frizzoni, da Palazzo Frizzoni alla Vedovella e poi dalla Vedovella alla chiesa di San Bartolomeo.
L'ufficio a cui i cittadini possono rivolgersi per segnalare eventuali problemi è l'Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP) che si trova a piano terra di Palazzo Frizzoni e che è aperto da lunedì a venerdì dalle 8.30 alle 12.30 (tel. 035/399021 urp@comune.bg.it).

3. I marciapiedi sono utilizzati da tutti i cittadini, ma, specie nei borghi storici, spesso sono ingombrati dalle auto mal parcheggiate e, talvolta, lordati dagli escrementi di cani. Dato per scontato che l'azione repressiva venga svolta, cosa sta facendo e cosa intende fare il Comune per sensibilizzare la cittadinanza su questi problemi per prevenire comportamenti che rendono non agevole l'utilizzo dei marciapiedi specie per i non vedenti e i disabili in carrozzella?

L'Amministrazione ha appoggiato con convinzione, lo scorso ottobre, la campagna " Per fare da soli abbiamo bisogno di te" con la quale si volevano sensibilizzare gli automobilisti, i motociclisti e i cittadini sul rispetto dei parcheggi riservati ai disabili. Le norme di legge prevedono che ogni 50 posti auto, sia su strada che in parcheggi privati, uno sia riservato ai disabili; in città abbiamo cercato di migliorare questo rapporto e oggi esiste un parcheggio riservato ai disabili ogni 25 posti auto. Per quanto riguarda i proprietari di cani che utilizzano i marciapiedi come wc a cielo aperto, stiamo valutando la fattibilità di un'azione repressiva; nell'attesa dobbiamo affidarci alla buona educazione e al senso civico dei cittadini.

4. Percorrere a piedi il centro della città richiede molta attenzione per la complessità del traffico, i non vedenti sono ancor più penalizzati, qualche semaforo "sonoro" è stato installato, quanti altri si prevede di installarne ed in quali tempi? E' stata presa in esame la realizzazione di percorsi per non vedenti?

Nel percorso del trambus del centro città, sono previsti alcuni adeguamenti e fermate con percorsi tattili. In due intersezioni in particolare, tra Contrada Tre Passi e via Camozzi e tra via Taramelli e via Mario Bianco, sono stati installati due dispositivi acustici completati da un percorso tattile per non vedenti.
Percorsi tattili sono stati realizzati in occasione delle ultime manutenzioni stradali in via Celadina, via fratelli Cairoli e via Crescenzi. In occasione delle manutenzioni si tiene conto di questa necessità e compatibilmente con il luogo e le risorse si procederà alla loro realizzazione.
Per quanto riguarda il discorso più generale dell'installazione dei dispositivi acustici, l'Amministrazione sta provvedendo ad installare dispositivi omologati dal Ministero e, in via sperimentale, dispositivi non omologati.

5. Siamo sicuri che il Sindaco di Bergamo e l'Amministrazione sono attenti ai problemi delle persone più fragili e quindi chiediamo quale iniziativa prioritaria si intende realizzare per l'anno 2006.

La priorità per il Comune di Bergamo è il cittadino e la dimostrazione è che, nonostante le grandi difficoltà poste dalla Legge Finanziaria 2006, il mese prossimo presenteremo in Consiglio Comunale un assestamento di Bilancio che per il 2005 destina 1 milione e 193 mila euro in più ai servizi di cui ben 530 mila e 100 ai soli servizi sociali.

Dipartimento Attività Socio Sanitarie Integrate



Abbiamo incontrato il dr. Renato Bresciani – Direttore del Dipartimento delle Attività Socio Sanitarie Integrate (A.S.S.I.) dell'Asl di Bergamo – per porre alcune domande che possano chiarire a molti utenti le finalità e l'operatività di questa giovane e importante struttura che opera sul territorio.

Dr. Bresciani, da quanto esiste il Dipartimento A.S.S.I.?

Il Dipartimento è stato costituito nel 1998 con l'entrata in vigore del nuovo assetto delle Asl che ha dato loro una dimensione provinciale. E' da tale data che ricopro il ruolo di Direttore Sociale.

Quali sono i compiti del Dipartimento da lei diretto?

Ha compiti delicati in quanto concorre a tutelare la salute dei cittadini mediante la promozione dello sviluppo, del raccordo e dell'integrazione dei servizi sanitari e sociali presenti sul territorio.

Collabora con i Comuni, gli Ambiti Territoriali, la Provincia ed i soggetti della sussidiarietà orizzontale, per assicurare le attività socio-sanitarie e socio-assistenziali.

Il Dipartimento si occupa di:

- tutela della salute delle **persone anziane**, compresa la riabilitazione extraospedaliera e l'assistenza domiciliare integrata;
- assistenza e cura delle **persone disabili** (C.D.D. e R.S.D.);
- promozione della **salute,** mediante le attività dei consultori;
- prevenzione e cura delle **dipendenze** da droga e alcool;
- concessione delle provvidenze economiche agli **invalidi civili**;
- vigilanza e controllo sulle **strutture** socio-sanitarie e socio-assistenziali.

Mediante le funzioni di programmazione, acquisto e controllo, il Dipartimento verifica l'equità dell'offerta dei servizi e la loro qualità.

Tutti questi compiti come sono svolti e con quali risorse?

I fondi a disposizione ammontano a 100 milioni di euro l'anno, erogati dalla Regione per la rete socio-sanitaria provinciale, formata da: 59 R.S.A. (Residenza sanitaria assistenziale), 10 Centri di riabilitazione e 10 Comunità terapeutiche. Ci sono anche circa 20 milioni di euro l'anno per i servizi sociali, pubblici e privati, derivanti dal Fondo sviluppo regionale e dal Fondo nazionale per il sociale (legge 328/00).

Con la **programmazione** vengono identificati i servizi necessari a soddisfare i bisogni dei cittadini.

Nella fase d'**acquisto** si procede ad assegnare la fornitura dei servizi richiesti mediante due tipologie di percorso: l'accreditamento e la gara d'appalto. Tuttavia, alcuni servizi sono prodotti direttamente dall'Asl mediante il proprio personale (Consultori famigliari, Assistenza domiciliare integrata, Dipendenza). Con la funzione di **controllo**, il Dipartimento verifica che i requisiti previsti dagli accreditamenti siano mantenuti tutto l'anno e che le prestazioni siano appropriate rispetto alla classificazione e al piano di trattamento attribuiti al singolo utente.

Le oltre venti persone addette al controllo (medici, tecnici, assistenti sociali) verificano annualmente oltre l'80% delle strutture e oltre il 20% dei piani di trattamento. In caso di inadempienza scattano le sanzioni pecuniarie previste dai contratti.

Quando in una famiglia c'è un soggetto gravemente ammalato o fortemente invalido, nasce un grosso problema. Con quali strumenti potete venire incontro alle esigenze di questi cittadini?

L'assistenza alle persone ammalate o invalide si estrinseca in due principali tipologie d'intervento: domiciliare e residenziale.

L'**assistenza domiciliare**, a sua volta, viene svolta da due reti:

- ✔ Comunale: è un'assistenza generica, svolta con ausiliari, che serve ad aiutare l'assistito nelle funzioni della vita quotidiana ed ha solo un rilievo sociale;
- ✔ L'A.D.I. (Assistenza Domiciliare Integrata) è un intervento che ha rilievo sanitario-sociale e, quindi, richiede un'assistenza specialistica svolta da strutture accreditate (pubbliche o private).

Per accedere all'A.D.I. serve una richiesta, per la quale l'interlocutore principale è il medico di base, e la stesura di un piano di cura a domicilio, redatto dal personale del Distretto.

Per il pagamento delle prestazioni, il cittadino utilizza un voucher spendibile presso una delle strutture accreditate.

Il Dipartimento sta promuovendo un protocollo operativo che coinvolga le due reti per coordinare gli interventi evitando duplicazioni e sprechi.

L'assistenza **residenziale** (R.S.A.) è utilizzata dalle famiglie quando l'ammalato non è più gestibile nel domicilio oppure quando si è in vecchiaia inoltrata. E' rivolta ai pazienti che richiedono un'assistenza molto impegnativa, anche sotto il profilo sanitario. In provincia di Bergamo si contano 5200 posti letto, ben distribuiti su tutto il territorio. Le strutture sono molto accoglienti e, ai controlli, le gestioni sono risultate in linea, se non addirittura superiori agli standard pre-

visti dagli accreditamenti. E' importante rilevare che l'età media di ingresso è tra i 75 e gli 80 anni.
I costi delle strutture sono sostenuti in parte dal Fondo sanitario regionale, fino a circa il 70%, il resto è coperto dalle rette pagate dai ricoverati e, in alcuni casi, integrate dai Comuni di residenza.

Come può il cittadino conoscere l'ubicazione delle strutture e la disponibilità dei posti letto?
L'informazione è reperibile presso l'Asl, ma il modo più semplice e diretto è quello di andare sul sito www.asl.bergamo.it dove si trova l'elenco delle case di riposo e dei centri diurni integrati, con informazioni particolareggiate in relazione al numero dei posti, al costo delle rette, agli indirizzi, ecc.

In merito ai buoni sociali previsti dalla legge 328/2000 si notano differenze a seconda del comune di residenza, il Dipartimento può intervenire in merito e come?
Dal monitoraggio del 1° triennio, non solo è emersa una certa diversità tra i piani dei diversi Ambiti territoriali, ma anche tra i Comuni appartenenti allo stesso Ambito.
La legge lascia ampio margine ai Comuni, ma noi riteniamo che si debba perseguire l'obiettivo di omogeneizzare almeno alcuni servizi di base, creando uno zoccolo duro, comune a tutta la provincia, riguardante i servizi di: segretariato sociale, assistenza domiciliare, pronto intervento, ricoveri di sollievo.
In questa ottica, mediante incontri con gli Uffici di Piano, il Dipartimento A.S.S.I. si muove per accompagnare i 14 Ambiti provinciali affinché il piano triennale 2006/2008 sia in linea con le indicazioni della Regione onde ridurre le differenze tra le varie aree.

Ringraziamo il dr. Renato Bresciani per il tempo dedicatoci, sicuri che è stato ben speso, perché la conoscenza degli organismi istituzionali permette al cittadino di avvicinarsi ad essi con fiducia e finalmente consapevole dei diritti che la legge gli riconosce.

HANDICAP E SPORT



Praticare dello sport è uno dei sistemi migliori per completare la riabilitazione nel paziente portatore di handicap per favorirne la sua accettazione e per migliorare il rendimento sociale.
Lo sport è divertimento, è ricreazione, è socialità, abitua l'uomo ad amare e a rispettare la natura in ogni suo aspetto.
La pratica sportiva accresce la soddisfazione di non dover dipendere da nessuno, di essere completamente autosufficiente anche in un momento competitivo estremo come quello della gara. Praticando lo sport si favorisce la scoperta di doti naturali e predisposizioni sconosciute, si stimola la conoscenza dei propri limiti al fine di raggiungere quella sicurezza interiore che è il cardine della nostra personalità.
Con lo sport si favorisce lo spirito di gruppo e si insegna ad apprezzare le persone non per quello che appaiono ma per quello che hanno dentro. Le regole sportive, spirito di sacrificio, spirito squadra, dedizione, rispetto per gli altri, serietà sono valide per tutti i disabili e non e tutti sono sia essa amatoriale o agonistica, facciamo sì praticare dello sport, ma soprattutto diamo la possibilità e l'occasione alla persona di misurarsi con se stessa, di uscire di casa, affrontare viaggi, incontrare e conoscere altre persone, superare difficoltà ambientali e psicologiche. Lo sport è un veicolo formidabile per abbattere le barriere mentali e quelle architettoniche al fine di far circolare quei principi di uguaglianza e dignità ai quali una società moderna deve continuamente aspirare in questa competizione.
La medicina, la scienza, la tecnologia si confrontano sempre di più su questo tema al fine di utilizzare tutti i mezzi possibili per rendere più confortevole ed agevole la vita di tutti i giorni e per rendere possibile la pratica sportiva nella persona portatrice di handicap. Dal tempo di Ludwing Guttmann e di Giovanni Pische, i pionieri dello sport per disabili, molta strada è stata fatta.
Le paraolimpiadi di Atene di quest'anno hanno avuto un eco mondiale e hanno segnato la consacrazione definitiva dello sport nei disabili.
Un'infinità incredibile di specialità erano presenti: corsa con carrozzella, basket, nuoto, vela, tiro con l'arco, tiro con la carabina, pallavolo, scherma, tennis, bocce, immersioni. Nel nuoto per esempio, che tra l'altro è una delle migliori terapie nel recupero dell'handicap post-traumatico, sono stati fatti record incredibili. Tutto questo è di ottimo auspicio per il futuro e c'è da augurarsi che sull'onda dell'entusiasmo di queste Olimpiadi vengano emanate leggi che favoriscono la pratica dello sport creando idonee strutture, assegnando contributi a gruppi sportivi, favorendo l'organizzazione di manifestazioni sportive e ricreative.

Dr. G. Pietro Salvi
Responsabile centro riabilitazione
Clinica Quarenghi - S. Pellegrino T.



A PROPOSITO DI PATENTI

(segue dal numero precedente)

a cura di Giorgio Tonolini

PATENTE DI GUIDA

Norme particolari: accertamento per diabetici

Patenti A, B, BE e sottocategorie

Per il conseguimento, la revisione o la conferma delle patenti i richiedenti affetti da diabete anche in trattamento insulinico (vedi circolare del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 7 Febbraio 2000) si recano per la visita di idoneità alla guida da uno specialista nell'area della diabetologia e delle malattie del ricambio dell'Ufficio della Unità Sanitaria Locale cui sono attribuite funzioni in materia medico legale.

Per ottenere l'idoneità il richiedente si potrà presentare alla visita medica con un'attestazione rilasciata dal proprio medico di base o dal centro diabetologico pubblico o privato che lo ha in cura, contenente notizie sullo stato di compenso metabolico, sulla terapia praticata e sulle eventuali complicanze d'organo presenti, nonché l'indicazione se il paziente è sottoposto a regolari controlli medici.

Lo specialista, valutata l'idoneità del richiedente, indicherà l'eventuale scadenza entro la quale effettuare il successivo controllo medico per la conferma o la revisione della patente di guida.

Lo specialista inoltre, se lo riterrà opportuno, in considerazione di riscontro di complicanze del diabete, potrà decidere di inviare il richiedente in commissione Medica Locale per la valutazione finale di idoneità alla guida.

Patenti C, D, CE, DE e sottocategorie

Per il conseguimento, la revisione o la conferma delle patenti, i richiedenti affetti da diabete anche in trattamento insulinico devono recarsi per la visita medica di idoneità alla guida presso la Commissione Medica Locale per le patenti di guida, di cui farà parte anche un medico specialista diabetologo, dove saranno sottoposti agli accertamenti sanitari relativi alla specifica patologia.

I richiedenti il conseguimento, la revisione o la conferma delle patenti affetti da diabete e trattati con insulina dovranno sottoporsi a visite mediche di controllo dell'idoneità alla guida presso la commissione medica locale ogni anno, salvo periodi più brevi stabiliti dai medici delle commissioni mediche locali ed indicati sul certificato di idoneità.

Norme legislative

Il rilascio, rinnovo e conferma della validità delle patenti di guida a diabetici, è stato disciplinato inizialmente dall'articolo 320 appendice II, lettera B del D.P.R. 495/92 (Regolamento d'esecuzione del Nuovo Codice della Strada D.Lgs. n. 285/92) 320 (Art. 119 Cod. Str.) Malattie invalidanti.

Le malattie ed affezioni riportate nell'appendice II al presente titolo, con le specificazioni per ognuna di esse indicate nell'appendice medesima, escludono la possibilità di rilascio del certificato di idoneità alla guida.

Ne consegue che la patente di guida non deve essere rilasciata, né confermata ai candidati o conducenti diabetici colpiti da complicazioni oculari, nervose o cardiovascolari o da acidosi non compensata, di entità tale da pregiudicare la sicurezza della guida.

A giudizio della commissione medica locale e con sua espressa certificazione, a seguito dell'esito di accertamenti specialistici eseguiti presso strutture pubbliche, la patente di guida può essere rilasciata o confermata a candidati o conducenti diabetici che non siano colpiti da nessuna delle complicazioni summenzionate o con complicazioni la cui entità sia tale da non pregiudicare la sicurezza della circolazione.

La patente di guida delle categorie C, D, E non deve essere né rilasciata né confermata a candidati o conducenti diabetici che abbiano bisogno di trattamento con insulina.

Con l'emanazione della Direttiva 439/91 sono state apportate alcune modifiche alla legislazione in materia, prescrivendo che il rilascio, rinnovo della patente di guida sia concesso a seguito di regolari controlli medici specifici, opportunamente attestati da personale sanitario e ripartendo i conducenti affetti da diabete in due gruppi, tenendo conto, della categoria della patente di guida da condurre.

Si è reso necessario uno studio più approfondito delle condizioni d'applicazione della norma, affidato al Consiglio Superiore di Sanità, esitato nell'emanazione di Linee Guida per l'applicazione del decreto 8/8/94 del Ministero dei Trasporti.

Nelle Linee Guida, emanate con nota circolare del Ministero della Sanità il 18/12/97, sono particolareggiate le condizioni per il rilascio, la conferma o il rinnovo della patente di guida subordinandone la concessione a seconda dell'appartenenza al gruppo 1 e 2 dei conducenti e tenendo conto dello stato di compenso del diabete, della terapia in atto e della presenza di complicanze.

Il Decreto del Ministero dei Trasporti del 16 ottobre 1998, tenendo conto della circolare interpretativa su indicata emanata dal Ministero della Sanità, propose un testo in attuazione dei punti 10 e 10.1 dell'allegato III della Direttiva 439/91.

Nel corso dell'applicazione delle nuove disposizioni in materia, si è assistito a una difforme applicazione da parte delle Commissioni Mediche Locali della norma richiamata e, a seguito di numerose segnalazioni che il Ministero della Sanità ha provveduto a trasmettere al Ministero dei Trasporti, è stata emanata il 22 gennaio 1999 dal Ministero dei Trasporti un'altra nota circolare esplicativa del decreto ministeriale 16 ottobre 1998. La precisazione riguarda le condizioni di applicazione dell'art 1 alle patenti di guida del "gruppo 2", ossia alle categorie così dette superiori (C, C1, d, D1, E), fornendo chiarimenti anche in ordine alle competenze del rilascio di patenti o conferma di validità delle stesse per periodi inferiori a quelli previsti dall'art. 126 del codice della strada (in relazione alle diverse categorie o all'età del conducente).

Centro Antiveleni di Bergamo



Quante volte leggiamo sui giornali di gravi fatti di avvelenamento, spesso capitati nell'ambito delle mura domestiche, e in tanti casi con esito nefasto. In caso di avvelenamento, la tempestività dei primi soccorsi è fondamentale per contenere i danni e favorire un più rapido superamento della crisi.
Gli interventi, perché siano efficaci, devono essere effettuati sotto la guida di personale competente ed altamente qualificato che sappia comprendere la situazione e dare istruzioni precise senza perdere tempo prezioso in tentativi inutili se non addirittura dannosi.
A Bergamo esiste una struttura specializzata per far fronte a queste evenienze, si tratta del **Centro Antiveleni di Bergamo** che è operativo dal giugno 1999, e dal 1 gennaio 2000 opera sulle 24 ore tutti i giorni dell'anno. Il Centro Antiveleni fornisce INFORMAZIONI su:

✔ **INTOSSICAZIONI** da: farmaci, prodotti per uso domestico (es. detersivi, smacchiatori, ecc), cosmetici, piante, veleni animali (es. vipere), alimenti (es. funghi, botulino, ecc), prodotti per uso agricolo (es. antiparassitari, diserbanti, ecc), prodotti per il giardinaggio, prodotti per uso industriale, ecc… ecc… ecc.

✔ **USO DI FARMACI**: in gravidanza, durante l'allattamento, compatibilità per l'uso di più farmaci contemporaneamente, effetti indesiderati da farmaci, ecc…

✔ **GRAVI EVENTI CATASTROFICI**: che possono verificarsi in seguito ad incidenti in industrie chimiche, o ad attacchi di bioterrorismo.

Il Centro Antiveleni di Bergamo svolge attività didattica e di informazione e prevenzione, tenendo lezioni rivolte a studenti universitari, medici, farmacisti, infermieri, altri operatori sanitari, insegnanti (delle scuole materne, elementari, medie e superiori), nonché incontri con la popolazione; partecipa inoltre a programmi di ricerca.

Il Centro Antiveleni è raggiungibile attraverso i seguenti numeri:
118
per chi chiama dalla provincia di Bergamo,
e **800.883300**
per chi chiama da altre province o regioni
Il servizio è GRATUITO

Possono accedere al Centro Antiveleni TUTTE le persone che ne hanno necessità; il Centro Antiveleni può - e deve - essere consultato anche solo in caso di dubbio: meglio una telefonata inutile (peraltro gratuita) che il rischio di sottovalutare un problema ed intervenire in ritardo.
Per usufruire al meglio del Centro Antiveleni è di fondamentale importanza che chi chiama sappia dare le seguenti informazioni:

- età dell'infortunato e, se si tratta di un bambino, peso del paziente;
- nome esatto del prodotto con cui è venuto in contatto: chiamare con la confezione a portata di mano, potrebbe riportare informazioni utili al medico per meglio identificare la sostanza;
- modalità con cui si è verificato il contatto con il prodotto (ingestione, inalazione, contatto cutaneo, oculare);
- ora in cui è avvenuta la presunta intossicazione;
- eventuale presenza di sintomi.

Il medico del Centro Antiveleni dirà se è necessario che l'infortunato venga accompagnato in Pronto Soccorso o se può essere curato a domicilio: in questo secondo caso darà le indicazioni su quali farmaci devono essere assunti e per quanto tempo il paziente deve essere osservato.

CENTRO ANTIVELENI DI BERGAMO

Orario 24 h per 365 giorni

118
per chiamare dalla provincia di Bergamo

800.883300
Per chiamare da altre provincie o regioni

Il servizio è gratuito

LA TUTELA DELLE PERSONE DISABILI NEL MONDO

Confrontando sempre leggi e realtà

di Maurizio Amaglio

Nei numeri scorsi abbiamo esaminato le prime norme relative all'ordinamento previsto dalle Nazioni Unite per garantire le pari opportunità delle persone con problemi di invalidità. Lo abbiamo fatto cercando di confrontare il contenuto delle norme da un lato e la realtà raccontataci da alcuni interessati.
Purtroppo, quello che risulta dalle prime interviste fatte non ci presenta una realtà molto confortante e temiamo che, procedendo su questa strada, potremmo avere ancora molte sorprese negative. Preferiamo pertanto fare un momentaneo break, per non sembrare troppo pessimisti. Questo naturalmente non ci lascia sereni sulla situazione e speriamo che qualcosa possa cambiare in un prossimo futuro, magari con il contributo di tutti, associazioni e interessati, compresi.
In questo numero, pertanto, ci limiteremo a concludere la parte relativa alle condizioni premilitari previste dalla normativa adottata dalle Nazioni Unite il 20 dicembre 1993.
A tale proposito, la norma n. 4 riguarda i "servizi di sostegno". La norma cita quanto segue.
"Gli Stati dovrebbero garantire alle persone con disabilità lo sviluppo e il mantenimento di servizi di sostegno, compresi gli ausili, per assisterle nello sviluppo del loro livello di indipendenza nella loro vita quotidiana e nell'esercizio dei loro diritti.

1. Gli Stati dovrebbero assicurare la messa a disposizione di ausili e attrezzature per l'assistenza, l'assistenza personale e servizi di interpretariato, a seconda delle necessità delle persone con disabilità, con dei mezzi importanti per raggiungere le pari opportunità.

2. Gli Stati dovrebbero appoggiare lo sviluppo, la produzione, la distribuzione e la messa a disposizione di ausili e attrezzature di assistenza e la diffusione della conoscenza su questi.

3. Per ottenere ciò, dovrebbe essere utilizzato un bagaglio di conoscenze tecniche generalmente disponibile. Negli Stati dove è presente un'industria di alta tecnologia, bisognerebbe che questa fosse utilizzata pienamente per migliorare gli standard e l'efficacia degli ausili e delle attrezzature per l'assistenza. E' importante stimolare lo sviluppo e la produzione di strumenti semplici ed economici, utilizzando quanto possibile i materiali locali e gli impianti dell'industria locale. Le persone con disabilità potrebbero essere esse stesse partecipi alla produzione di questi ausili.

4. Gli Stati dovrebbero riconoscere che tutte le persone con disabilità che hanno bisogno di ausili dovrebbero avervi accesso in modo appropriato, e si fa quindi riferimento anche all'accessibilità economica. Questo potrebbe significare che gli ausili vengano forniti gratuitamente o ad un prezzo talmente basso che le persone con disabilità o le loro famiglie possano permettersi di acquistarli.

5. Nei programmi di riabilitazione, per la messa a disposizione di ausili e attrezzature, gli Stati dovrebbero tener conto delle speciali necessità delle ragazze e dei ragazzi con disabilità per quanto riguarda il disegno, la durata e l'adeguatezza dell'età degli ausili e delle attrezzature stesse.

6. Gli Stati dovrebbero incoraggiare lo sviluppo e la messa a disposizione di programmi di assistenza personale e di servizi di interpretariato, specialmente per le persone con disabilità gravi e/o multiple. Questi programmi accrescerebbero il livello di partecipazione delle persone con disabilità alla vita di ogni giorno a casa, al lavoro, a scuola e durante le attività del tempo libero.

7. I programmi di assistenza personale dovrebbero essere strutturati in modo tale che le persone con disabilità che seguono il programma abbiano un'influenza decisiva sul modo in cui i programmi sono condotti".

In questa norma si fa riferimento alla partecipazione diretta delle persone con disabilità alla produzione degli ausili.
Forse questo è un punto su cui riflettere. Nel mondo in cui viviamo, spesso gli enti preposti all'applicazione di norme di comune interesse non vanno oltre la formulazione di queste norme e altrettanto spesso la loro applicazione risulta possibile solo grazie all'intervento diretto degli interessati. Non è giusto, forse, ma è realistico. Allora perché non muoversi senza aspettare l'aiuto centrale? Perché non prendere l'iniziativa sfruttando una base normativa, molto chiara in proposito?
Se qualcuno legge gli articoli di questa rubrica potrebbe riflettere, insieme con chi scrive, sull'opportunità di fare qualcosa di concreto.
L'associazione che ci permette di esternare queste informazioni attraverso questo periodico fa molto a favore dei suoi assistiti. Bene, si sappia che esistono persone, come chi scrive, che sono pronte a mettersi a disposizione per cercare di mettere in pratica quanto previsto dalle norme, senza aspettare che siano gli Stati o altri enti centrali a promuovere certe iniziative.
Si parla in questa norma di industria di alta tecnologia, si fa riferimento a servizi di interpreriato e di altro. Perché non cercare di approfondire insieme l'argomento e di verificare se vicino a noi non ci siano società e persone che possano esaminare a fondo la questione, se non è già stato fatto.
Forse si troverebbero anche sbocchi di attività per persone con problemi di disabilità, le cui capacità e il cui apporto forse non sono stati adeguatamente esplorati.

Omeopatia: non male per un placebo

Dopo quasi tre anni d'esperienza presso un ambulatorio veterinario dove l'omeopatia viene applicata su larga scala ho imparato una cosa: l'omeopatia funziona!
Antibiotici, antinfiammatori, cortisone, ecc., non possono venire banditi, ma se si accettano gli errori di queste terapie allopatiche, si possono accettare anche gli insuccessi di quelle omeopatiche.
Arnica, Conium, Lycopodium, Ruta, ecc., determinano benefici sui pazienti anche nei casi di patologie acute (traumi, infiammazioni, problemi digestivi, ecc.), mentre nelle malattie croniche questi rimedi omeopatici sono in grado di massimizzare gli effetti dei farmaci tradizionali velocizzando la guarigione.
Nel caso dell'omeopatia, l'approccio al paziente è individuale, perché si tende a focalizzare sul singolo paziente e sulle sue modalità di reazione agli insulti quali che siano: l'allopatia cura una gamma di patologie, l'omeopatia cura una gamma di pazienti.
In veterinaria l'effetto dei rimedi omeopatici è meglio valutabile perché l'animale manca della componente "suggestione" propria dell'uomo.
Come per tutte le discipline mediche esistono delle Scuole preposte all'insegnamento dell'omeopatia, all'estero come in Italia: dalla Germania all'Inghilterra, da Milano a Cortona, sono diverse le Istituzioni valide.

Il caso del mese

Asia è una femmina di rottweiler arrivata in ambulatorio il **15 ottobre 2004** per una ferita chirurgica aperta all'interno della coscia destra, zona difficile da gestire per via dei continui sfregamenti.

Impostata una terapia esclusivamente omeopatica, il **3 novembre** la ferita si era già ridotta vistosamente, per richiudersi completamente il **23 dicembre 2004**.

Senza alcun intervento invasivo, ma determinando un processo di autoguarigione, il soggetto è guarito da una lesione acuta in due mesi.
Non male per un placebo.

Simone Amaglio . *freeway@tin.it*
oppure presso Ambulatorio Veterinario
Dr. Mauro Dodesini
via Bellini,51 24129 Bergamo
tel./fax 035 250008

La Pace



Tutti parlano e sperano nella pace mondiale, siamo tutti assetati di pace, perché da troppo tempo le popolazioni di tutti i continenti sono dilaniate da guerre, guerriglie e persecuzioni di vario genere.
Alla base della violenza c'è il desiderio smodato di possedere i beni terreni. Quanti affanni e preoccupazioni per conquistarli e quanti dolori perché non ci sfuggano! Quanti odi e quanti imbrogli per raggiungere ricchezza e potere! L'uomo d'oggi desidera sempre più i beni materiali senza interessarsi del bene più grande: LA PACE.
La pace non sta nel torpore e nell'indifferenza, bensì nell'opera laboriosa e sofferta volta al raggiungimento di un nobile scopo: la vera amicizia. Chi trova un amico trova un tesoro! Cosa c'è, infatti, di più dolce e soave dell'amicizia che ci rende tutti fratelli operanti per un solo fine: realizzare il bene comune nel rispetto e nella cura di ciascuno di noi.
Oggi assistiamo al drammatico "crescendo" della violenza, non solo in singoli individui, ma anche in gruppi (tifoserie, sette, etnie, credi religiosi, partiti politici,ecc.) che sembrano aver smarrito ogni senso di rispetto per la vita umana.
Siamo tutti chiamati ad operare affinché non siano violati i principi dei diritti umani, ma i principali artefici delle rivoluzioni e delle guerre, spesso fratricide, non hanno alcun sentimento etico, ma si lasciano fomentare e trascinare solo dall'egoismo.
La "costruzione" della pace non è certo cosa facile da realizzare, ma se ognuno di noi, nella propria piccola sfera di competenza (famiglia, quartiere, città, paese, azienda, associazione), esercitasse con perseveranza e determinazione una vera opera pacificatrice, penso proprio che il fuoco dell'odio, non più alimentato da inutili e futili motivi, si spegnerebbe e allora si diffonderebbe quel clima di serenità e di amicizia che tutto il mondo sensibile e solidale si augura. Sparirebbero l'egoismo, il desiderio di predominio, le lotte di religione e allora ci potremmo salutare con quella bella parola usata dagli Ebrei "SHALOM", espressione bene augurante che comprende molti significati: salute, tranquillità, benessere e prosperità sia materiali che spirituali.
Vorrei che tanti generosi religiosi che hanno sacrificato la loro vita per il bene più prezioso dell'uomo: la pace, non si fossero sacrificati invano.

Silvia Vavassori

Ringraziamento

Carissimi,
ringrazio degli auguri e plaudo all'iniziativa di inviare gli auguri di compleanno a tutti gli amici e gli associati.
E' un modo felice di far pensare con gratitudine al dono della vita. Ogni bimbo che nasce se la ritrova senza averla meritata. Anche la vita più grama è sempre preziosissima nei confronti del non esistere, del nulla.
Il compleanno è anche un modo di pensare con riconoscenza ai genitori che ci hanno immessi nell'esistenza e ci hanno cresciuti con pazienza e amore.
Non ultimo beneficio derivante dal fare gli auguri di compleanno è quello di far pensare al Creatore che è Padre e sorgente di vita. Ci ha fatti come un prodigio; inserendoci nella storia del suo Figlio Gesù ci ha dato una dignità che fa invidia agli Angeli; ci offre un futuro eterno di beatitudine, di fronte alla quale le gioie terrene sono semplici ombre, piccole anticipazioni.
Fare gli auguri è un piccolo gesto, ma nobile luminoso.
Grazie.

don G.A. Morelli

Trasporto associati



Sono già alcuni mesi che la Fiat Multipla blu, offertaci dalla **Blue Meta**, percorre le strade di Bergamo trasportando i nostri associati che hanno necessità di raggiungere i luoghi di cura. Oltretutto si tratta di un mezzo che non inquina in quanto funziona con il metano, lo stesso che **Blue Meta** distribuisce in molti comuni della bergamasca e che viene offerto a condizione di favore ai nostri iscritti.
Ai volontari che svolgono con tanta dedizione il servizio stiamo chiedendo molto in termini di disponibilità, loro rispondono sempre con grande generosità, ma servono dei rinforzi! Lo stiamo chiedendo da alcuni mesi: chi avesse del tempo libero da dedicare si faccia avanti, ci chiami, sarà il benvenuto.
A tutti coloro che già si stanno adoperando per il prossimo, a nome di tutto il direttivo e di tutti gli iscritti dell'Anmic di Bergamo, formuliamo i più sinceri auguri di **Buone Feste**.

Il servizio di trasporto degli iscritti Anmic è svolto, su prenotazione, nel comune di Bergamo e nei paesi della fascia urbana.
Per le prenotazioni è necessario telefonare alla Segreteria della Sede di Bergamo Tel. 035-315339.

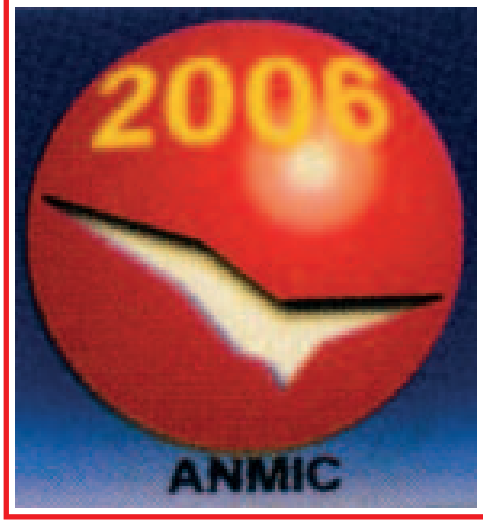
100!

In occasione dei festeggiamenti per il 100° compleanno, alla signora Antonia Carminati è stata consegnata dalla delegata Anmic di Brembilla, signora Zanardi, una targa ricordo.





Il Presidente della Repubblica, con Decreto in data 19 Settembre 2005, ha conferito l'onorificenza di ufficiale al Signor Renato Donadoni, nostro associato e membro del Comitato Provinciale Anmic, nonché socio della Cooperativa Sociale Uicibe. Al neo ufficiale le congratulazioni del Consiglio e degli iscritti Anmic.



Rinnova la tua tessera



“Oltre le Barriere” - Trimestrale, organo ufficiale dell’Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi Civili di Bergamo. Direttore responsabile: Graziella Pezzotta. Segretario di redazione: Mario Garavaglia. Comitato di redazione: G. Manzoni, F. Bonetti, G.B. Bernini, Bottani, D. Bussini, G. Tonolini, S. Vavassori - Disegni di Bruno Dolif. Hanno collaborato a questo numero: Jessica, M. Amaglio, S. Amaglio. Direzione, Redazione e Amministrazione: via Autostrada, 3 - Bergamo - Tel. 035.315.339 - e_mail: anmic@tiscali.it - Internet: www.anmicbergamo.org. Impianti e stampa: Gierre - Bergamo. Tiratura del numero 7.500 copie. Manoscritti e foto, anche se non pubblicati, non si restituiscono.